

Ha causato "confusione e incertezze" l'installazione del Pos per i liberi professionisti e per le imprese, obbligatorio dallo scorso 30 giugno. Ma sotto accusa sono soprattutto i costi. E a guadagnarci sono solo le banche

**L'avvio del servizio, le commissioni sui pagamenti "rappresentano, soprattutto per i professionisti, come i giovani medici, e le imprese con margini di redditività ridotti un ulteriore aggravio a carico di settori già pesantemente vessati dalla crisi".** Lo afferma la Confcommercio ascoltata ieri in audizione alla Camera in relazione all'uso della moneta elettronica, reso obbligatorio dal dl 179/2012.

**Nell'attuale contesto, "gli oneri ricadono solo ed unicamente su professionisti e imprese, lasciati peraltro soli a cercare di strappare, da una posizione di minorità, condizioni contrattuali dignitose da soggetti che spesso sembrano operare in condizioni di vero e proprio oligopolio. Se l'interesse è collettivo - chiosa la maggiore confederazione del commercio - è necessario che tutti i soggetti coinvolti abbiano a percepirne i vantaggi,** e non solo gli intermediari finanziari che gestiscono i sistemi di pagamento".

**La Confcommercio individua peraltro punti di criticità nella gestione degli incassi** attraverso carte di pagamento. Criticità che vanno superate con alcuni interventi. Tra questi, la necessità di introdurre tutele a favore del professionista e dell'esercente in presenza di uso improprio delle carte di pagamento, ad esempio nei casi di furto e di clonazione; **nessità che si avverte anche nei casi di vendita per corrispondenza,** in cui è necessario fornire agli operatori commerciali regole certe e chiare. **Inoltre, occorre superare i problemi derivanti da situazioni di intasamento delle linee che generano rallentamenti o interruzioni del servizio.** Vi è la necessità infine, di semplificazione le procedure amministrative nella fatturazione del servizio che, nei casi di imprese con più POS e più punti di vendita, comportano complicazioni".

**Secondo le stime della Confesercenti e della Cna, su circa cinque milioni di operatori chiamati in causa dalla legge, appena 2-2,2 milioni si sono messi in regola,** cioè hanno il Pos (Point of Sale), ovvero meno della metà degli obbligati. Quali sono o possono essere le ragioni della frequente impossibilità di pagare con valuta elettronica? "non c'è la linea", oppure "non c'è il collegamento con la banca", o ancora "il Pos rifiuta la prepagata" rispondono a volte professionisti ed esercenti.

**Ma c'è poi un'altra ragione, che coinvolge soprattutto il piccolo professionista, il dettagliante, il banchista al mercato:** il costo non solo del Pos in sé (un centinaio di euro, ma una tantum) quant'anche del canone mensile da versare alla banca di sostegno (30 euro) e la commissione (dall'1 al 3%) per ciascun pagamento. **E qui si tocca con mano la tradizionale ingordigia degli istituti di credito** che, non soddisfatti di farsi trasferire via Pos un mucchio di danaro fresco, addirittura sfruttano l'occasione per un intollerabile ricarico sul commerciante e sul professionista. **Insomma le banche ci guadagnano addirittura due volte.** A spese di tutti.